GIOVEDÌ 16 NOV. 1922

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 37 — Num. 271

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 15. — Questa mattina è continuato sotto la presidenza dell'on. Mussolini il consiglio dei ministri sospeso ieri sera.

Erano presenti tutti i ministri cioè gli on. Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, Tangorra De Stefani, Rossi Oviglio Carnazza De Capitani, Gentile, Cavazzoni, Di Cesarò Giuriati nonchè il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo.

Provvedimenti postali

Su proposta del ministro Di Cesarò il consiglio ha approvato un diseg. di legge che modifica le norme in vigore sulla trasmissione a distanza della energia per mezzo della corrente elettrica. Ha inoltre stabilito che i ministri delle Poste e del Tesoro studino una revisione della ripartizione fra i rispettivi bilanci degli introiti e degli oneri dipendenti dalla riscossione del pagamento dell'aggio nelle liquidazioni annuali dei conti fra la amministrazione postelegrafonica italiana e quella delle altre nazioni.

Inoltre ha stabilito che la esecuzione delle costruzioni ad uso postale e telegrafico anche di quelle in corso vengano da ora in poi affidate alla amministrazione dei L.L.P.P..

Infine il consiglio dei ministri ha deliberato che la corrispondenza personale dei ministri e sottosegretari di stato non gravi sui bilanci dei rispettivi dicasteri.

Il ministro Di Cesarò viene autorizzato al ritiro di parecchi progetti sul la riforma burocratica.

Esame preventivo da parte del tesoro dei disegni di legge importanti oneri. Su questo argomento il consiglio che già di esso si era precedentemente occupato ha deciso di dare incarico al ministro del tesoro di studiare il modo affinchè i provvedimenti sottoposti al preventivo esame del tesoro abbiano sollecito corso.

Provvedimenti per le colonie

Sun proposta del ministro Federzoni il consiglio dei ministri ha approvato parecchi schemi di decreti legge, i più importanti sono i seguenti:

a) proposta speciale di indennità al le truppe italiane impiegate in operazioni di polizia in Libia.

b) Estensione el personale civile e militare della Libia a decorrere dal 1 gennaio 1922 delle disposizioni vigenti relative alla concessione del distintivo di onore per i mutilati, del distintivo d'onore per militari feriti in guerra della croce al merito di guerra.

c) Applicazione in Tripolitania al personale italiano e civile a decorrere dal primo gennaio 1922 delle disposizioni che regolano la concessione delle pensioni privileggiate di guerra limitatamente però al caso in cui la invalidità e la morte sia stata determinata da ferite e lesioni riportate in un fatto d'arme.

Inoltre il consiglio ha autorizzato lo stesso ministro a presentare al parlamento per la conversione in legge vari decreti riguardanti la Somalia l'Eritrea, le tariffe doganali nelle colonie.

Affari esteri

Su proposta dell'on Mussolini il consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge per la approvazione della convenzione giuridico finanziaria firmata a Roma il 23 marzo 1921 fra la Italia e la repubblica ceco slovacca: uno schema di decreto legge concernente modificazioni all'art. 2 del testo unico della legge sulla emigrazione che detta le disposizioni per la composizione del consiglio superiore della emigrazione disegno di legge che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione relativa alla ferrovia elettrica a scartamento ridotto Locarno Domodossola conclusa fra la Italia e la Svizzera a Roma il 12 novembre 1919.

Commissioni consultive per le nuove provincie

Su proposta del Pres. del Con. ho approvato un dis. di leg. col quale sono ricostituite per la durata fino al 1 dicembre 1922 le commissioni consultive alle quali il governo può richiedere il parer per lo assetto amministrativo per le nuove provincie del regno.

Tali commisioni saranno una centrale e tre locali e di queste una per la Venezia Giulia una per la Venezia Tridentina e una per la Dalmazia.

La commissione consultiva centrale sarà presieduta dal s.s. di stato per la presidenza del consiglio.

Istituzione del commissariato per la marina mercantile

Su proposta del ministro della marina è approvato uno schema di decreto legge per la istituzione di un commissariato per i servizi della marina mercantile.

Il commisario è nominato per decreto reale e su proposta del consiglio dei ministri ed avrà le funzioni di commissario del governo agli effetti dell'art. 50 dello statuto del regno con diritto di intervenire al consiglio dei ministri per gli affari della marina mercantile.

Nelle alte cariche della R. Marina

Su proposta dello stesso ministro il consiglio ha deliberato il seguente movimento degli alti ufficiali della R. Marina: vice ammiraglio Millo Enrico esonerato dalla carica di presidente del consiglio superiore della marina vice ammiraglio Cagni Umberto esonerato dal comando in capo delle forze navali del Mediterraneo e nominato presidente del consiglio superiore della R. Marina: vice ammiraglio Solari Emilio è nominato comandante in capo delle forze navali del mediterraneo.

Il consiglio ha autorizzato il ministro del Lavoro on. Cavazzoni a dar corso a parecchi provvedimenti.

Miglioramenti economici per il clero — Riordinamento della professione di avvocato.

Su proposta del minist. guardasigilli il consiglio ha esteso i miglioramenti economici già concessi ai parroci a tutto lo esercizio 22-23.

Il consiglio ha poi autorizzato lo stesso ministro guardasigilli a ritirare il progetto di ordinamento della professione di avvocato per rivederlo e ripresentarlo emendato nel più breve tempo possibile.

Provvedimenti finanziari

Su proposta del ministro delle finanze on. De Stefani è stato approvato un disegno di legge recante modificazioni al decreto legge 1 ottobre 1917 sui provvedimenti per la coltivazione del tabacco.

In relazione alla approvazione del decreto legge in data di ieri sulla locazione dei fondi rustici il consiglio ha autorizzato il ministro della agricoltura a ritirare dal parlamento il disegno di legge 1645 relativo ai contratti agrari.

Il consiglio si è occupato inoltre di altri affari di ordinaria ammiistrazione.

RIFORMA ELETTORALE

Respinto il collegio uninominale

Il presidente on Mussolini ha invitato i ministri allo esame, sia pure preliminare e generico, della questione della riforma della legge elettorale la quale è ormai presente nella opinione pubblica. Dopo ampie dichiarazioni dell'on. Mussolini si è accesa vasta e profonda discussione alla quale hanno partecipato i ministri Cavazzoni Oviglio Giuriati Tangorra Di Cesarò, Carnazza Federzoni, De Stefani.

La discussione su questo argomento è durata circa due ore A conclusione di essa lo on. Musolini ha presentato i lseguente ordine del giorno che è risultato approvato alla unanimità die ro appello nominale.

Il Consiglio dei ministri deliberando la questione della riforma elettorale ritiene che non sia possibile tornare al collegio uninominale e, afferma che il vigente sitema elettorale a base rigidamente proporzionale e debba essere riveduto per permettere la rappresentanza di tutti i partiti e nel contempo la formazione di un governo di maggioranza parlamentare e si riserva di approfondire in un tempo ulteriore la questione per dare ad essa una soluzione definitiva.

Il consiglio è terminato alle ore 14.

Il ritorno dei sovrani a Roma

CIVITAVECCHIA, 15. — Alle ore 13.40 è giunto in questa stazione il treno recante le LL. MM. il Re e la Regina coi principi Reali reduci da San Rossore e diretti a Roma.

Le sezioni locali dei fascisti e nazionalisti numerosissimi in divisa si sono riunite per acclamare i sovrani ai quali hanno offerto due magnifici mazzi di fiori.

Il Re si è affacciato allo sportello ed ha vivamente ringraziato

Il treno è ripartito alle ore 13.45 tra rinnovate acclamazioni.

ROMA, 15. — Oggi alle 15 hanno fatto ritorno da San Rossore le LL. Maestà il Re e la Regina il principe ereditario e le principesse.

L'arrivo è avvenuto in forma privatissima tuttavia numerosa folla si era adunata nel piazzale dinanzi alla pensilina reale ed ha fatto ai sovrani ed ai principi al loro passaggio una calorosa dimostrazione.

Il movimento diplomatico

ROMA, 15. — (ufficiale) Con decreti in corso è stato effettuato il seguente movimento diplomatico:

Sforza S. E. Conte Carlo ambasciatore a Parigi e Fasciotti S.E. barone Carlo ambasciatore a Madrid collocati a riposo per ragioni di servizio.

Aliotti S.E. barone Carlo ambasciatore a Tokio e Marchetti Ferrante Guido consigliere di delegazione collocati a riposo di autorità.

De Martino S.E. nob Giacomo ambasciatore a Londra trasferito a Tokio.

Tommasi della Torretta S.E. marchese Pietro nominato ambasciatore a Londra.

Romano Avezzana S.E. barone Camillo nominato ambasciatore a Parigi

De Besdari SE. conte Alessandro trasferito da governatore delle isole dell'Egeo ad ambasciatore a Berlino

Paolucci De Calboli S.E. Marchese Raniero nominato ambasciatore a Washington.

Con decreti di pari data sono state accettate le dimissioni offerte dal senatore Vittorio Rolandi Ricci e dal senatore Alfredo Frassati rispettivamente dalle funzioni di R. Ambasciatore a Washington e di R. Ambasciatore a Berlino.

SEI ALBERGHI TEDESCHI SUL GARDA MESSI IN VENDITA

ROMA, 15. — Con decreto del 14 corrente il ministro dell'industria sen. Teofilo Rossi ha disposto la vendita di sei grandi alberghi sul Garda già appartenenti a sudditi tedeschi ed ora devoluti al demanio dello Stato in forza del R. Decreto L. 10 aprile 1921 N. 470.

LA VIGILIA PARLAMENTARE

Un numero eccezionale di deputati SARA' PRESENTE ALLA SEDUTA

ROMA, 15. (notte per telefono) — Numerosi deputati cominciano ad arrivare dalle provincie per la seduta di domani alla Camera.

La posta di Montecitorio ne dava oggi presenti oltre 300.

Si prevede che domani ve ne saranno a Roma più di 450.

La «Tribuna» dice che gli ex presidenti del consiglio vi saranno tutti ad eccezione dell'on. Nitti che però è atteso in settimana.

L'on. Graziano ha inviato le sue dimissioni al gruppo della democrazia italiana con la seguente lettera:

« Le condizioni politiche della nazione impongono la revisione radicale dei gruppi della camera e dei partiti nel paese. Mi dimetto dal gruppo della Democrazia italiana».

Il compito del fascismo

Michele Bianchi intervistato dal " Giornale d'Italia „

Fascisti e nazionalisti

Governo e socialisti

ROMA, 15, — (notte per telefono) Il segretario generale della presidenza del consiglio Michele Bianchi, intervistato dal «Giornale d'Italia» ha detto tra l'altro che il compito del fascismo è adesso quello di inserirsi e fondersi sempre più nello stato.

Quanto agli incidenti fra fascisti e nazionalisti ha detto che si tratta di questioni affatto locali che dovranno assolutamente cessare e che le direzioni dei partiti fascista e nazionalista terranno a giorni una riunione nella quale verranno stabilite le norme per cui le faziosità e le camarille locali e personali non potranno più intorbidare i due movimenti.

Parlando di Mussolini come capo del governo lo ha definito un uomo forte, atto per governare una nazione che deve diventare grande e forte e ha detto che trova in lui un polso formidabile, una percezione fulminea e geniale di tutti gli avvenimenti.

Essendogli stato chiesto quale sarà l'atteggiamento dei fascisti verso i socialisti e le organizzazioni rosse, Michele Bianchi ha risposto: «Noi che siamo oggi al potere supremo vogliamo dimostrare ai lavoratori che quanto di realizzabile per essi vi è nel quadro generale della nazione e della produzione sarà realizzato. Noi daremo la dimostrazione di fatto che resteremo al fianco e proteggeremo le classi «laboriose».

RIUNIONE DI GRUPPI

Il Partito Socialista Italiano voterà contro il Governo...

ROMA, 15. (notte per telefono) — Il Gruppo parlamentare della De-Socialista italiano nella riunione di oggi ha deciso l'opposizione al governo. Una dichiarazione di voto in questo senso sarà fatta alla Camera dall'on. Lazzari.

...e la democrazia ital. è incerta

Il Gruppoi parlamentare della Democrazia italiana nella sua riunione di oggi pur manifestando di non aver alcuna pregiudiziale verso lo attuale gabinetto si è riservata ogni decisione a dopo le comunicazioni del governo.

L'on. Lucci ferito in duello DA UN FASCISTA

ROMA, 15. (notte per telefono) — Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli che stamane a S.Giorgio a Cremaro ha avuto luogo il duello tra l'on. Armando Lucci, socialista e il cap Castellani segretario politico del Fascio di Firenze.

Dopo il sesto assalto l'on. Lucci è rimasto ferito alla testa alla regione parientale destra. Il duello svoltosi al la sciabola è durato 25 minuti.

Gli avversari non si sono riconciliati

Aumento sui prezzi DEI TABACCHI DA FIUTO E TRINCIATO

ROMA, 15. — (notte per telefono) La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1) Il prezzo di vendita al pubblico delle sottoelencate varietà di tabacchi nazionali viene modificata come segue:

Tabacchi da fiuto (polveri Caradà e Zezzigli) Qualità superiore da L. 30 a L. 40 al kg. — Qualità da lire 20 a L. 30 — Qualità da lire 10 a lire 20 —

Tabacchi da fumo (Trinciati) 1 Qualità fermentata da L.70 a L. 80 il kg. — I Qualità spuntature da L.60 a lire 70 — Qualità forte da L. 50 a 60 — II. qualità comune da L. 40 a lire 50. —

Art. Le disposizioni del presente decreto entreranno in vigore il giorno 16 novembre 1922.

De Michelis rimane

ROMA, 14. — La notizia che il comm. Demichelis commissario generale della emigrazione sarebbe per essere sostituito è destituita di fondamento.

Il comm. Galli a Gerusalemme

PARIGI, 14 — Il conte Sforza lascierà Parigi per l'Italia sabato prossimo insieme col comm. Galli consigliere dell'ambasciata, nominato rappresentante dell'Italia a Gerusalemme. Il nuovo consigliere dell'ambasciata, comm. Vanutelli è giunto oggi.

I fascisti della Venezia Giulia per le due provincie

TRIESTE, 15. — I fiduciari dei fascisti della Venezia Giulia (Istria, Trieste e Goriziano) prof. Conforto, avv. Dompieri e prof. Masi hanno conferito a Roma con vari membri del Governo per la soluzione delle varie questioni riguardanti le nuove provincie.

Circa il problema della distrettuazione i fascisti della Venezia Giulia hanno chiesto la creazione d'una provincia unica che faccia capo a TRIESTE E COMPRENDE L'ISTRIA E ALCUNI DISTRETTI DEL RETROTERRA DI TRIESTE, CON L'ASSEGNAZIONE DEL RIMANENTE TERRITORIO DELLA VENEZIA GIULIA ALLA PROVINCIA DI UDINE.

Le domande dei fiduciari della Venezia Giulia fu fatta dopo aver raccolto i voti di tutto il territorio redento, compreso il Goriziano.

Per il riposo festivo dei giornalisti e dei tipografi

ROMA, 15. — Il governo a seguito di constatati inconvenienti ha diramato una circolare telegrafica ai prefetti perchè facciano esattamente osservare la legge sul riposo festivo nelle tipografie e aziende giornalistiche, nonchè le norme circa l'orario di vendita dei giornali. Ha anche disposto che sia anche vigilato perchè siano rispettate le convenzioni riguardanti i prezzi di vendita ai giornalai.

LA PROROGA DEL " MODUS VIVENDI „ ITALO-SVIZZERA

BERNA, 15. — L'Agenzia delegrafica svizzera pubblica: Tenuto conto delle attuali trattative il «Modus vivendi» commerciale fra l'Italia e la Svizzera fu prorogato fino alla fine di dicembre.

Se a quell'epoca le trattative saranno ancora in corso il «modus vivendi» sarà nuovamente prorogato ed i governi si accorderanno sulla durata della proroga.

Giorni più tranquilli IN ORIENTE

La tendenza conciliante di Refet pascià

LONDRA, 15. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Costantinopoli in data 14 ore 17.

Alla riunione di oggi fra i generali alleati e Refet pascià, questi si è mostrato particolarmente conciliante circa gli accordi per il trasferimento all'amministrazione turca nella Tracia. Ha pure promesso che non vi sarebbero più difficoltà di sorta per parte della gendarmeria turca nella zona a 15 Km. da Ciatak. Ha dichiarato in seguito di avere ricevuto un rapporto affermante che gli inglesi erigevano fortificazioni nella penisola di Gallipoli e che doveva protestare contro un simile atto che dichiara contrario alla convenzione di Mudania.

Il generale Harrington, nella sua risposta, ha dichiarato che il rapporto alludeva probabilmente alla costruzione di baraccamenti per l'alloggio di soldati durante l'inverno. Ha soggiunto che nonostante le molte infrazioni allo spirito se non alla lettera della convenzione di Mudania da parte dei turchi gli inglesi mantengono rigidamente i loro impegni.

COSTANTINOPOLI, 15. — Riguardo alla polizia si è addivenuti ad una specie di tacito accordo. I turchi non intervengono quando si tratta di stranieri e dal canto suo la polizia alleata lascia ai turchi la cura di regolare gli affari indigeni tranne nei casi di urgente necessità. I commissari alleati hanno conferito stamane col Refet pascià per discutere i particolari della cessione degli ultimi settori della Tracia. Gli ultimi contingenti di gendarmeria hanno lasciato Ismid oggi. L'Assemblea nazionale di Angora ha destituito dalle loro funzioni tutti i rappresentanti della Porta all'estero ad eccezione di Mustafà Rechid pascià che continuerà fino a nuovo ordine a ricoprire la sua carica a Londra.

L'assemblea rispetterà la convenzione di Mudania

COSTANTINOPOLI, 15. — Oggi Refet pascià consegnò agli alti commissari a nome del suo governo una nota dicente che la grande assemblea non ammette alcuna inframmettenza estera negli affari amministrativi e civili e che detta assemblea rispetta e rispetterà le stipulazioni della convenzione di Mudania e spera che gli alleati faranno altrettanto. Domani avrà luogo la partenza per Losanna degli alti commissari inglesi e italiani delegati alla conferenza.

La nota di Curzon ai governi di Roma e di Parigi

LONDRA, 15: — Il memoriale nel quale il ministro degli affari esteri presenterà le questioni sulle quali esso ritiene che un accordo comune è necessario prima della conferenza di Losanna fra l'Inghilterra l'Italia e la Francia costituisce un documento abbastanza lungo che deve essere partito quando sarà completamente finito. E' probabile che il corriere speciale incaricato di portarlo agli alleati non abbia potuto partire che stamane molto presto.

In questo memoriale il ministro degli affari esteri non solo domanda ai ministri degli esteri italiano e francese il loro parere ma espone subito il proprio con precisione.

Tale procedura faciliterà lo scambio di vedute dei gabinetti inglese e francesi, poichè fin da oggi Poincarè sarà in possesso non soltanto delle questioni esposte dal governo inglese ma anche del modo come quest'ultimo ritiene che esse dovranno essere trattate e regolate.

Così domanda il parere degli alleati sulle questioni relative a Mossoul, alla Siria alla Mesopotania al plebiscito dei paesi arabi, nella Tracia occidentale.

Una delle parti del memoriale si riferisce alle capitolazioni tanto di ordine economico che di ordine giuridico.

Previsioni ottimiste

LONDRA, 15. — La nota di Lord Curzon fu consegnata stamane alle 9.40 a Parigi ed a Roma. Essa si basa sugli accordi interalleati del 20 marzo e del 28 settembre come pure sulla convenzione di Mudania. Le disposizioni degli inglesi vi si manifesterebbero in modo assai moderato e non si dubita a Londra che riceveranno il gradimento dei governi alleati.

E' poi verosimile che il memoriale del ministro degli esteri britannico solleverà la questione dei debiti privati degli istituti finanziari delle ferrovie e delle imprese industriali appartenenti agli alleati ed esercitì con capitali alleati si ritiene che Poincarè e Mussolini daranno il proprio parere rapidamente. Si è generalmente assai ottimisti stasera nei circoli alleati sui risultati di tale consulto scritto. L'imminente presenza a Londra del marchese Della Torretta faciliterà i negoziati fra i gabinetti inglese ed italiano in vista di un accordo sul memoriale del ministro degli esteri.

ALLA CONFERENZA DI LOSANNA

WASHINGTON, 14 — Il Dipartimento di Stato ha scelto come osservatori alla Conferenza di Losanna Child ambasciatore a Roma, Grew ministro degli Stati Uniti a Berna e l'ammiraglio Bristol quale osservatore aggiunto.

La rivolta a Samo

COSTANTINOPOLI, 14. — I giornali pubblicano un dispaccio da Smirne in data 13 il quale annuncia che la popolazione di Samo si sarebbe rivoltata contro il governo greco reclamando l'autonomia. Il governo ellenico avrebbe inviato truppe per ristabilire l'ordine.

Le dimissioni del gabinetto germanico

I SOCIALISTI RIFIUTANO la collaborazione dei populisti

BERLINO, 15. — Contrariamento alla aspettativa generale i socialisti durante una seduta tenuta ieri sera, decisero di non ammettere l'entrata del partito populista al governo. La decisione venne presa ad una maggioranza di due terzi. La dichiarazione che i socialisti presentarono al cancelliere non fornisce spiegazioni e dice semplicemente che essi rifiutano di entrare in una coalizione governativa coi populisti.

Il cancelliere informò subito i capi del partito che egli si recava a presentare al presidente Ebert le dimissioni del gabinetto.

BERLINO, 15. — Il cancelliere Wirth ha presentato al pres. del Reik le dimissioni del gabinetto. Il presidente Ebert le ha accettate.

Il presidente del Reich, Ebert ha conferito oggi intorno alla soluzione delle crisi col presidente del Reichstag Loebe e coi presidenti dei gruppi parlamentari che facevano parte della coalizione del nuovo gabinetto.

Nuove scosse di terremoto sulle coste del Pacifico

LONDRA, 14. — Si ha da Santiago del Cile: Si annuncia da La Serena e da Costitucion che un forte terremoto è avvenuto nelle due città rispettivamente alle ore 22 e 23.30 di ieri.

750 minatori scomparsi

LONDRA, 15. — Il «Daily News» pubblica il seguente dispaccio da Valparaiso: Nuove scosse di terremoto sono state segnalate iersera a Carriza centro minerario. Un villaggio sotterraneo abitato da 750 minatori colle famiglie è scomparso completamente.

I commenti all'accordo commerciale italo-francese

PARIGI, 14. — Commentando la conclusione del nuovo Modus vivendi commerciale franco italiano il «Temps» dice che tale accordo provvisorio permette di fare liete previsioni sull'avvenire del triplice punto di vista del trattato commerciale definitivo che deve elaborarsi e dello sviluppo del commercio franco-italiano delle relazioni politiche tra i due paesi sulle quali il rafforzamento dei vincoli economici non può non esercitare una felice ripercussione.

Stato e Chiesa

(nostra corrispondenza)

ROMA, 13 novembre. (B). — Dicono che l'on. Mussolini durante le vacanze natalizie studierà la formula delle relazioni fra Chiesa e Stato.

Non so se un «realizzatore» come dice o dimostra di voler essere lonor. Mussolini, vorrà, proprio mentre tanta bisogna preme tutto intorno, occuparsi di questo problema che senza dubbio è interessantissimo ma non di una urgenza immediata come il disavanzo, l'anarchia nei pubblici servizi, il peso grave delle imposte, i problemi di politica estera, l'ordinamento dell'esercito e — diciamolo pure — la preparazione elettorale.

Ed è tanto vero che non è di immediata urgenza che con tutta tranquillità si attende la soluzione di tale problema da oltre mezzo secolo.

E la ragione è chiarissima.

Per tutti, che non siano i clericali — e dicendo clericali non dico nè cattolici nè popolari — la questione è risolta da un pezzo.

Dal tempo antecedente alla occupazione di Roma — quella di Cadorna — abbiamo la formula Cavourriana «libera Chiesa in libero Stato» che più modernamente fu così riformata da Luzzatti e da altri pensatori: «libere Chiese nello Stato sovrano» e questa è formula universale che da chiunque, e deve essere accettata. Poichè è ben noto che in Italia il felice e saggio paese che non ebbe mai guerre di religione, non esiste un anticlericalismo organico, ma semplicemente — in questa bella, cara ed ineguagliabile nostra Italia — un anticlericalismo di circostanza ogni qualvolta la Chiesa attenti al potere civile.

Poi diventata Roma capitale d'Italia, la sapienza di Ruggero Bonghi e della destra, che fu il solito partito anticlericale che abbia avuto il nostro paese, formulò il monumento di sapienza giuridica che è la legge sulle guarentigie, che meravigliò il mondo, perchè garantiva l'esercizio spirituale del Papa che non fu mai più grande e libero di ora, e mai la politica del Papa assunse a maggior grandezza, potenza e libertà che ai tempi di Leone XIII.

La legge delle guarentigie del Sommo Pontefice ebbe già un principio di accettazione per parte del Vaticano: e fu proprio nei primi mesi quando al Cardinale Antonelli fece la «cojoneria» di incassare qualche rata dello assegno di 3.125.000 fissato per le spese della Santa Sede.

Poi si decise di far credere che il Papa era prigioniero, per monetizzare questa pretesa situazione; ma accettazione pura e semplice da parte obolo di S. Pietro, ora non cammina più poichè vi è in tutto il mondo una nuova mentalità.

Ed allora su cosa può basarsi ora un accordo? semplicemente con la accetazione pura e semplice da parte del Vaticano della legge sulle guarantigie «tot court», legge di libertà che ha dato al Papato il modo di svolgere altamente e onorevolmente, la sua azione nel mondo. Chè se fosse altrimenti, se si tornasse ai tentativi di Ferruccio Macola della famosa «striscia di terra» dal Vaticano al Mare, si risveglierebbero ancora tutti gli spiriti liberi ed una sollevazione contro l'attentato alla integrità della Patria sarebbe immancabile.

Perchè — e qui cerchiamo di entrare nella mente del «realizzatore» — cosa si potrebbe avere dal Vaticano in cambio di questo grosso sproposito di questo enorme sacrificio? Nulla. Il Vaticano non potrebbe che promettere di non cospirare contro l'Italia, di non far del male; ma per ottenere questo non c'è da concedere nulla, basta mostrarsi forti; e non dimentichiamo che i governi forti di destra, seppero anche, quando per la patria ce ne fu la necessità, far mettere le manette all'arcivescovo di Torino.

L'on. Mussolini che studia a fondo la questione si accorgerà che il Vaticano con le sue pretese è un po' come l'on. Giolitti, l'on. Salandra e gli altri uomini ormai più vecchi delle loro vecchie idee e basta girare loro intorno con molto rispetto, per metterli da parte, senza proteste.

Così al Vaticano: volete accettare — gli si dice — la legge sulle guarantigie? Bene e ritraetene tutti i vantaggi che vi competono. Se no continuate per la strada che avete battuta sino ad ora, che, come la vecchia, anche l'Italia giovane nulla ha da temere dalle insidie ultramontane, le quali tutto al più possono avere il valore di un noioso ronzar di moscone.

Il mondo, in qualunque angolo, ha ben altro che di occuparsi e preoccuparsi.

Infondati timori a Vienna

Il piano di risanamento

VIENNA, 14. — In seguito ad allarme destato in Austria da un recente articolo del «Popolo d'Italia» relativo ad un progetto di spartizione dell'Austria il min. italiano a Vienna comm. Orsini Baroni ha dato ufficialmente assicurazione al governo austriaco che quell'articolo non corrisponde in guisa alcuna alle intenzioni del governo italiano.

I giornali riproducono con massimo compiacimento la dichiarazione del ministro d'Italia intesa ad eliminare ogni diffidenza dell'Austria verso l'Italia.

In seguito alla persistente grave malattia del ministro delle finanze austriaco Segur egli è stato sostituito del deputato cristiano sociale Kienbek.

Si assicura che la esecuzione del piano di risanamento finanziario dell'Austria non subirà modificazioni.

A proposito delle Tre Venezie

Tutta la grande regione veneta viene abitualmente divisa in tre distinte regioni, e cioè: La Venezia entro i vecchi confini, la Venezia Tridentina e la Venezia Giulia.

Tale suddivisione è assurda perchè o la Venezia è una sola oppure le Venezie sono quattro, perchè alle tre regioni accennate conviene aggiungere ancora la vasta regione friulana.

Se si vuol suddividere la Venezia, il primo diritto a tale suddivisione spetta indubbiamente al Friuli per ragioni storiche e linguistiche.

I friulani, quantunque debbano la loro civiltà prima a Roma poi a Venezia, possiedono caratteristiche venete meno marcate dei Trentini Triestini ed Istriani, i quali parlano dopo l'italiano solo il dialetto veneto, mentre i Friulani quantunque parlino tutti anche il veneto, parlano pure prevalentemente il friulano che è un caratteristico dialetto ladino, di substrato celto - latino ,e furono governati da patriarchi fino al pricipio del Secolo decimoquarto.

Per quali ragioni dunque la suddivisione venne applicata alla Venezia Tridentina ed alla Venezia Giulia, escludendo da tale incontestabile diritto il Friuli?.

Nella recente deplorevole circoscrizione elettorale si volle nuovamente ribadire questo errato ed ingiusto concetto, riunendo Udine a Belluno, due provincie che non hanno alcun interesse economico comune , e parlano due dialetti differenti.

I Friulani per andare a Belluno ed i Bellunesi per venire a Udine, devono percorrere tanta strada quanta per andare in Lombardia!

Venne invece creata una sola circoscrizione elettorale per la provincia di Gorizia, col bel risultato a tutti noto di costringere i friulani del Goriziano ad essere rappresentati al Parlamento da deputati sloveni mentre il più elementare buon senso comune suggeriva di riunire le due provincie di Udine e Gorizia in una unica circoscrizione elettorale, corrispondente alla grande compatta indivisibile regione Friulana, primo passo verso il decentramento amministrativo, da non confondersi colla autonomia, alla quale i friulani non hanno mai pensato.

Quali furono le subdole e potenti influenze che hanno indotto il governo a confermare una tale balorda separazione contro natura?.

Le ragioni certamente ci debbono essere, ma il governo di allora non seppe o non volle renderle note al pubblico e ciò conferma il pensiero che un ingiusto opportunismo abbia prevalso unitamente ad un meschino concetto delle caratteristiche storiche, geografiche ed economiche sul nostro Friuli.

La innaturale separazione del Friuli ci rammenta gli infausti e tramontati sistemi dell'Austria, quando a Vienna alcuni parrucconi diplomatici, seduti ad un tavolo verde tagliavano la Europa a fette, dispensandole a loro beneplacito.

Ora abbiamo un nuovo governo dal quale il Friuli ha tutto da sperare.

Giuseppe Micoli

Udine 13 novembre 1922.

Abbiamo pubblicato questa lettera perchè essa rispecchia pensieri e giudizi che sono abbastanza largamente diffusi nel Friuli e l'egregio amico che ci scrive ci dà occasione di annotare in parte e in parte di raddrizzare.

Anzitutto osserviamo all'egregio amico che alla Serenissima ,di santa memoria, il Friuli deve mantenere fino ai secoli più lontani la riconoscenza senza limiti dei padri nostri; è stata la repubblica di San Marco che succedendo al regime esaurito dei patriarchi governò per quattro secoli la nostra regione con le savie sue leggi, dandole l'impronta della civiltà che serba tuttora; è stata Venezia che ha riconosciuto e rispettato — con un acume politico meraviglioso — la Patria del Friuli (continuazione del Patriarcato) e del valore militare della sua gente e dei suoi illustri condottieri si è mirabilmente giovata in epoche gravissime della sua storia.

Vogliamo dire con questo che i Friulani hanno serbato sempre il loro carattere distinto, forte e sincero, che li fa subito riconoscere non solo tra le varie regioni del Veneto, ma anche d'Italia.

La denominazione delle Tre Venezie, è di origine recente: sono nomi di battaglia nella lotta contro lo straniero. La Venezia Giulia ha poco più di venti di vita; fu così chiamata la provincia che l'Austria ha creato dopo il 1866 col nome di Litorale (Litorale dell'impero, «Kuestenland» con capoluogo Trieste), per esprimere l'antico carattere latino e accentuare il moderno carattere italiano. La Venezia Giulia non esiste che nella terminologia adottata per questa lotta contro lo straniero. Continuano a rimanere salde, come erano, negli uomini e nelle cose l'Istria con Trieste che ne fu sempre dopo la caduta di Venezia ed è ancora la sua capitale e il Friuli Orientale che non ha cambiato posto, nè linguaggio, nè finalità e fa parte integrante, etnica, storica, geografica della Patria del Friuli.

Lo stesso si può dire della Venezia Tridentina che tutti seguitano a chiamare dentro e fuori: il Trentino, nome storico glorioso.

Giustissimo il rilievo del cav. Micoli sulla balorda circoscrizione elettorale che lasciò sola Gorizia in potere degli slavi e mise noi insieme ai valenti cadorini che il Piave unisce direttamente a Treviso e a Venezia Ma ora tutto ciò ha da finire: ognuno riprenderà il suo posto. I Friuli riavrà, con la sua unità, il suo unico nome, anche se diviso, come tutto il resto del mondo, in occidentale e orientale. L'Istria continuerà ad essere unita con Trieste ed a formare il baluardo marittimo e commerciale d'Italia nell'Adriatico.

I parrucconi, grazie a Dio, sono per sempre scomparsi. I pochissimi loro satelliti che si ostinavano a volerne serbare le tradizioni sono stati defenestrati: non si parla più dei Salata e dei Pettarin, se non per esprimere la meraviglia che simili uomini possono aver avuto anche un vestigio di potere entro i confini d'Italia, dopo Vittorio Veneto.

L'Italia nuova afferma il suo diritto e impone le sue leggi — diritto e leggi che serviranno a riaffermare e sviluppare più intensamente i rapporti antichi e nuovi fra le Tre Venezie, denominazione che, pur avendo fatto il suo tempo, e dovendo rimanere presto soltanto un glorioso ricordo, merita sempre il rispetto — come quella che ha rappresentata la regione veneta nella più grande vittoria delle armi italiane.

*

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

La rapina di Percotto

perpetrata da falsi fascisti

Presidente: cav. Dolci — P. M. Pittoni — Canc. Volpe.

Accusati: Degano Asco e Sandri Quarto.

Difensori: Avv. Bellavitis per il Degano e avv. Sartoretti per il Sandri.

LE ULTIME LETTURE

L'udienza di ieri venne aperta alle ore 14.30.

Non si presentò nessun dei testi che si sarebbero dovuti escutere.

A richiesta dell'avv. Bellavitis si leggono le deposizioni scritte di alcuni dei testi non comparsi.

Fra le altre si legge la deposizione della teste Baroni.

Essa depose che conobbe il Degano negli ultimi giorni di maggio del 1921. S'incapricciò di lui e uscì alcune volte con lo stesso. Pagava sempre lei perchè il Degano non possedeva mai un soldo. Non solo la teste pagava per lui, ma gli fece anche parecchi prestiti; consumò per il Degano tutti i suoi risparmi ,circa Lire 2000 ch'essa teneva in un libretto presso la Cassa di Risparmio postale. Dalle deposizioni della teste non risulta punto che il Degano abbia fatto con la stessa un viaggio a Milano, Genova e Venezia durato dalla metà di luglio alla metà di settembre.

LE ARRINGHE

Dopo stabiliti i quesiti il Presidente dà la parola al Procuratore generale per le sue conclusioni.

Il sost. Proc. Pittoni nella sua diligente arringa si basa specialmente sulla confessione del Degano, ch'egli ritiene spontanea e vera, e nega qualsiasi efficacia alle successive denegazioni dell'imputato.

Per il Sandri prospetta un solo capo principale di prova: la sua amicizia per il Degano ,provata dal biglietto del Sandri stesso trovato nella perquisizione personale al primo imputato.

Conclude chiedendo ai Giurati un verdetto di colpabilità per ambidue gli imputati.

L'avv. Bellavitis con molti argomenti si sforza di provare che al Degano venne estorta la confessione con minaccie e con la bastonatura. Si dimostra convinto che il suo difeso firmò la carta in bianco e ne chiede la assoluzione.

L'avv. Sartoretti non trova nessuna prova contro il Sandri, ed esclude che possa essere un indizio sufficiente la sua amicizia per il Degano. Chiede l'assoluzione per il suo difeso.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Il verdetto dei Giurati ritiene colpevole della rapina il Degano e nega qualunque responsabilità per il Sandri.

Il Presidente della Corte, cav. Dolci, **dichiara assolto Sandri Quarto e condanna Degano Asco alla reclusione per quattro anni e due mesi, due anni di vigilanza speciale dopo estinta la pena, alla perdita dei diritti civili fino a dopo espiata la pena e nelle spese.**

IL DUPLICE FEROCE OMICIDIO

DI CHIARSOT DI LAUCO

Stamane comincia la causa contro Angelo Gressani fu Giovanni di anni 25 nato in Ovaro e residente in Villa Santina, detenuto dal 17 febbraio 1921, imputato di due distinti omicidi doppiamente qualificati per avere il 14 febbraio 1921 in località Chiarsot di Lauco con premeditazione e per commettere una rapina (circa L. 18 mila e parecchi oggetti) incorso con arma da fuoco in danno di Concina Pietro e Donato Pietro.

Il processo è iudiziario.

Cronaca delle Provincie

Da CIVIDALE

Unione Commercianti ed Esercenti

Intromissioni partigiane provocano la crisi

Ci scrivono 15: — Convocato dal sig. Presidente cav. Felice Moro, si è riunito, ieri sera il Consiglio ,della Unione Commercianti Esercenti ed Industriali. Erano presenti tutti i consiglieri (tranne uno) e i Revisori dei Conti.

Dopo varie comunicazioni fatte dal presidente e riguardanti il proseguimento dell'azione pel risarcimento dei danni di guerra; l'imposta di Ricchezza Mobile, il trasferimento del mercato all'ingrosso; la fiera di San Martino; la legge sulla proprietà commerciale; gli affitti dei negozi; la fiera Campionaria di Milano; le festività e manifestazioni promosse da altre istituzioni cittadine ecc. ecc., il Consiglio passò alla trattazione dello ordine del giorno:

— Designò i rappresentanti dei datori di lavoro nell'ufficio locale di collocamento nelle persone dei signori: Aviani Giovanni, Brigo Giulio, Miani Nicolò effettivi e Costantini Gio. Batta, Bellina Dino supplenti.

— Nominò la Commissione incaricata della formazione delle due categorie di soci pel 1923 col rispettivo contributo di L. 15 e di 30, incaricando i signori Albini nob. Riccardo, Rosso Romeo e Zuliani Antonio.

— In merito alla protesta di vari soci contro la tassa suppletiva comunale di Ricchezza Mobile, il signor Presidente spiega come, in base alla legge Meda, tale sovrimposta doveva applicarsi dai Comuni dopo esaurita ogni altra tassazione; senonchè con decreto speciale 7 aprile 1921 n. 374, tale clausola veniva soppressa e con nota 24 luglio 1922 della R. Intendenza di Finanza e con l'approvazione della R. Prefettura, venne ordinato ai Comuni di Cividale e di Attimis di formare i ruoli e darli in riscossione.

Il Consiglio deplora vivamente che la sovrimposta sui Redditi di R. M. vada a colpire specialmente la classe degli esercenti e dei commercianti, mentre la classe agraria viene in ogni occasione risparmiata senza neppure l'applicazione della tassa bestiame; protesta contro l'on. Municipio anche perchè il pagamento di detta gravosa tassa venne fissata in una sola rata, mentre avrebbe dovuto ripartirsi in scadenze bimestrali.

— Veduta la domanda collettiva, firmata da 21 richiedenti, il Consiglio delibera di inscrivere fra i soci tutti i signori firmatari, colla speranza che questa istanza non abbia la sorte di altra simile, presentata nel giugno decorso, da 71 esercenti del Comune, i quali vennero inscritti nel ruolo dell'Unione allo scopo di promuovere e rafforzare un'azione energica di difesa contro le esagerate ed esorbitanti pretese del fisco: furono tutti esentati dalla tassa d'ammissione, ma nonostante le ripetute insistenze e sollecitazioni soltanto dodici (diconsi dodici) dei settantuno sopraindicati si prestarono al versamento del contributo sociale!

— Dopo ciò il sig. Presidente comunica al Consiglio un'istanza firmata da vari soci (fra i quali i 21 come sopra ora ammessi) chiedenti la convocazione straordinaria dell'assemblea generale.

Soggiunge che tale domanda è incompleta, mancando della parte essenziale ,cioè del motivo per cui si chiede la convocazione (ordine del giorno) per cui egli non intende darvi corso, ritenendola sommamente offensiva non solo per la Presidenza, ma per l'intera Rappresentanza, che si va pubblicamente accusando di inoperosità ,di trascuratezza ,d'inettitudine, ecc.

L'adunanza, tenuta presente l'opera fattiva, costante, efficace svolta dalla Unione in questi ultimi tempi, opera diretta unicamente e veramente alla tutela dei grandi interessi della classe, deplora acerbamente come ora si voglia turbare la concordia sociale, trascinando ed abbassando la benefica Istituzione in dannose e frivole competizioni partigiane. Ha parole di vivo elogio per l'opera illuminata, attiva e disinteressata, spesa per ben sette anni dal sig. Presidente cav. Moro ed approva unanime il seguente ordine del giorno:

La Presidenza ed i Consiglieri, offesi nella propria dignità dalla domanda 9 corrente dal sig. Pascoli e Compagni, si dimettono dalla carica.

Il Consigliere anziano, Sig. Gregorat ti Ezzelino, è officiato a curare il disbrigo provvisorio degli affari d'amministrazione e a convocare l'Assemblea «ordinaria», a tenore dello Statuto entro la prima quindicina di dicembre, per le elezioni generali.

La stampa dei sindacati... d'Annunziani

A proposito dei due comunicati comparsi sulla «Patria del Friuli» riguardanti gli incidenti avvenuti a Cividale tra fascisti e comunisti a discutere le finalità del cronista e delle sue esortazioni alla tregua, desideriamo per giustizia, soltanto rammentargli che esortazioni di tal genere egli non le rivolse mai ai social comunisti cividalesi, quando furono in auge.

E, poichè siamo in argomento, ci riportiamo ai non lontani tempi dal 19 al 21, durante i quali ogni cittadino che non apparteneva alla congrega rosso nera veniva sbirciato dall'alto in basso e molestato, con gli evviva a Lenin! e abbasso i signori!.

Chi non ricorda le terribili guardie rosse capitanate da quell'alto personaggio bolscevico - capitalista percorrenti le vie su carri trionfali con le bandiere rosse spiegate al vento e l'abbietto grido: Abbasso l'Italia! Morte alla borghesia!

Entravano con dispotica baldanza nei ritrovi e non trovando un fascista su cui dar prova del loro buon umore uscivano in imprecazioni, offese, villanie, minaccie per tutti i presenti.

Si sono forse dimenticate le prime aggressioni ai legionari fiumani inferiori dieci volte di numero? ad uno o due fascisti che isolati rincasavano tranquilli? le provocazioni contro i cittadini pacifici degni del rispetto di tutti? lo sbandieramento rosso sulle facciate di pubbliche istituzioni?

A quei tempi che ebbe a dire di tutto ciò il cronista della «Patria del Friuli»?.

Nulla, assolutametne nulla. E allora fa meglio a starsene zitto anche oggi, o limitarsi a lamentare quella fatalità che si abbatte sempre sui meno colpevoli e risparmia i capoccia veri responsabili delle menzogne e degli odi seminati a scopo prettamente egoistico, e lascia indisturbati quei falsi e spregievoli anelli di congiunzione sempre pronti a schierarsi con il più forte, e dei quali la effige meriterebbe di sostituire sulla antenna quella già dileggiata dell'impiccatore.

Teatro Ristori

Domani 16 al Cinematografo Teatro Concerto, verrà rappresentata la film «Vespri di sangue». Sabato 18 e domenica 19 «Joseph» eccezionale lavoro cinematografico. Accompagnamento orchestrale.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Tempo perso

Sul conto del comm. Morassutti non crediamo di dover aggiungere null'altro in più di quanto abbiamo scritto in questi giorni. Infierire d'altra parte contro un uomo che noi consideriamo ormai come liquidato, sarebbe in contrasto coi nostri sentimenti di dirittura e di generosità giornalistica.

Domandiamo come mai sia possibile combinare la dignità di un importante centro come San Vito con la posizione che venne fatta al comm. Morassutti dagli ultimi avvenimenti, provocati dalla improntitudine con la quale egli seguita a fare opera deleteria di demagogo dentro e fuori della nostra città. Evidentemente il commendator Morassutti ha perduto la bussola e non si accorge che è inutile qualunque sforzo che egli tenti per ottenere soddisfazione. Sono disgrazie che non ammettono rivincita perchè costituiscono la condanna inflitta ad un uomo politico non da un partito, ma da una intera popolazione buona, onesta e generosa come questa di San Vito.

Ci informano che il commendatore fa girare i suoi messi per le campagne e gira lui stesso (con la minaccia, dopo la recente tosatura, di buscarsi qualche tremendo raffreddore) gridando che egli è pronto a spendere magari un milione, pur di far mettere le pive nel sacco agli avversari.

Ci informano ancora che per notizia avuta da fonte irrefutabile risulta che egli, ricorrendo al Governo, non ha ottenuto, come non poteva ottenere alcuna soddisfazione, contrariamente a quanto egli va dicendo con poca furberia, perchè i fatti verranno a smentirlo.

Sarebbe pertanto necessario che gli intellettuali onesti e indipendenti di S. Vito, che certo hanno avuto queste notizie impedissero, con una corretta ma risoluta propaganda, che il commendatore milionario, con l'indegna promessa dei quattrini, riattizzasse uno stato di agitazione che deve essere assolutamente finito. Questo diciamo anche per le autorità locali le quali hanno l'obbligo di sapere queste cose e, secodo le direttive del Governo, anche quello di impedire un tentativo deleterio di movimenti sociali che — ripetiamo — devono cessare.

E se non lo sanno, sarebbe bene che la Prefettura le avvertisse e desse disposizioni.

Bicicletta in volata

Ieri sera verso le ore 5 venne rubata una bicicletta al signor Gregoris Giovanni di Domenico.

I marioli approfittarono del momento in cui la bicicletta si trovava abbandonata fuori la porta dell'abitazione di certo Scalon Stefano sellaio in via Gherardo Freschi.

Il furto venne denunciato.

Per una caduta

Certo Trevisan Cesare di Gildo di anni 14 in seguito ad una caduta procurata da una spinta da un suo coetaneo ,riportò la frattura della tibia sinistra terzo medio.

Venne giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Da TRAVESIO

La Mostra Bovina

Ci scrivono 12: — Con una splendida giornata ebbe luogo ieri la mostra bovina comunale riuscita una rassegna completa di tutto il patrimonio zootecnico del Comune comprendente 521 capi di bestiame.

Nella piazza del paese affluirono alle ore nove tutti i nostri allevatori con veri campioni di razza nostrana frutto di immenso sacrificio dopo la distruzione avvenuta durante la invasione nemica.

La Giuria composta dai sigg.. dott Mazzoli Talc della Cattedra Ambulante di Agricoltura del veterinario consorziale sig. dott. Candura e cav. G.B. Giordani, ammirarono e classificarono le vacine degne di premio che risultarono ben 153 capi con quattro bellissimi tori di monta di razza nostrana tutti degni di premio.

Al banchetto offerto alla Giuria dall'Associazione Mutua servita dall'albergatore De Rosa con vera signorilità, parlò il dott. Mazzoli Talc dicendosi lieto dei risultati della mostra ed ammirato della qualità e quantità dei capi offerti raccomandando che la razza ioppana sia la mira costante di tutti gli allevatori.

La razza Svito di nuova esportazione se a tanti ha dato buoni risultati son casi rari perchè per i paesi della predemontana non possono dare sempre risultati soddisfacenti per la varietà dei pascoli sia in basso che in collina.

Fra giorni saranno pubblicati i risultati della classifiche delle diverse razze e categorie e per la occasione sarà fra noi il cav. Muratori della Commissione Zootecnica provinciale di Udine.

Da PONTEBBA

Il Genetliaco del Re

Ci scrivono 12: — Ricorrendo il genetliaco di S.M. il Re d'Italia tutta Pontebba è imbandierata.

E' una rinascita di tricolore: il più bel coronamento alle nuove linde case risorte dopo il terribile flagello.

Per la occasione il sindaco aveva dato convegno alle autorità ed alla popolazione davanti il municipio.

Convennero anche la banda municipale, le varie associazioni, gli ex combattenti ed i fascisti di Pontebba.

Vi erano anche le autortià del vicino comune di Pontafel nonchè il corpo pompieri tedesco che si congiunse amichevolmente col nostro corpo locale.

Formatosi il corteo questi attraversò il paese e si avviò poi alla chiesa parrocchiale per assistere all'ufficio divino per solenizzare così la patriottica ricorrenza.

Finita la funzione la amministrazione comunale offrì alle autorità un rinfresco.

Disse brevi paorle il nostro sindaco che ricordò il nobile gesto del Re col rifiuto di opporre la firma al decreto di stato di assedio, contribuendo così alla vittoria del fascismo ed evitando spargimento di sangue fraterno.

Questo gesto del Re non deve essere mai dimenticato, concluse il sindaco brindando alla prosperità dell'Italia.

Fu commentato assai simpaticamente l'intervento dei pompieri tedeschi di Pontafel che fraternizzarono con i nostri.

Sciòltasi la riunione i fascisti si recarono in stazione a ricevere i loro fratelli friulani che dovevano convenire nel pomeriggio per inaugurare il gagliardetto.

Da TARVISIO

Il Genetliaco del Re

(Ritardata). — Anche a Tarvisio le feste patriottiche vengono svolte con slancio ed entusiasmo mercè l'interessamento delle Autorità militari ed in special modo del sig. maggiore Del Re, comandante del presidio, il quale in tali ricorrenze nulla trascura per vedere questa cittadina di confine alla pari delle altre città del Regno.

Tutta la popolazione prende parte a queste manifestazioni con vero interessamento ,perchè a Tarvisio non esistono dissensi fra le due razze e vi regna invece completa armonia in tutto.

Nella ricorrenza del Genetliaco del Re si è vista Tarvisio imbandierata fin dalle prime ore del mattino, ed in piazza la musica ha suonato inni nazionali.

Le reclute del valoroso battaglione Verona, hanno prestato il giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria. Dopo la rivista militare signor Comandante del presidio ha pronunciato ,tra la viva attenzione di tutti, un discorso di occasione.

Alla cerimonia che è riuscita bella e commovente, vi abbiamo notato tutte le Autorità. Una squadra di camicie nere ha preso parte alla cerimonia ed al presentat'arm, abbiamo viste alzare le destre di questi giovani che se un tempo furono eroi della guerra mondiale, ora sono gli eroi del vile e turpe nemico interno.

Alla sera al nostro Circolo di lettura «Dante Alighieri» vi fu un piccolo trattenimento familiare. Ai convenuti furono offerti fiori a profusione. L'orchestrina eseguì uno scelto programma ed eleganti coppie danzarono, con vera animosità, fino ad ora tarda.

Da AMPEZZO

Inaugurazione del Corpo Pompieri

Ci scrivono 13: — Mercè la buona volontà di pochi ed in special modo quella del comandante signor Luca Mattia ieri venne ufficialmente inaugurata la costituzione del Corpo Volontari Pompieri di Ampezzo.

Alle ore 9.30 venne offerto dal Comune il vermouth d'onore nei locali del Municipio ove il segretario signor Grillo a nome della amministrazione comunale disse appropriate parole di circostanza e dichiarò quindi costituito il Corpo Pompieri.

Alla sera il Corpo Pompieri offrì un banchetto a tutte le autorità ed associazioni di Ampezzo ed a molti invitati.

Quivi regnò la più schietta allegria ed al levar della mensa furono tenuti diversi discorsi, inneggianti tutti ai bravi giovani che disinteressatamente costituirono il corpo tanto necessario al nostro comune.

Rispose per essi ringraziando tutti gli intervenuti il segretario Sburlino Pietro.

Il banchetto terminò al grido di viva i pompieri. Un elogio speciale vada al comandante Luca Mattia per la particolare cura avuta coi suoi volontari nel fare il servizio d'onore.

Al nostro arcivescovo venuto qui per le cresime ed a tutti i componenti noi inviamo da queste colonne il nostro saluto augurale sempre certi che mai diverrete meno al nobile compito cui vi siete assunti.

Da TOLMEZZO

Delitto o disgrazia?

Ci scrivono 14: — Ieri nel pomeriggio è stato pescato nel torrente But il cadavere di un uomo gettato contro la rosta di Terzo.

Trattasi di certo Celestino Morassi di Antonio di anni 45 da Cercivento.

Aveva in tasca seicento lire mancava però del portafoglio.

Alla testa presentava una larga ferita da taglio.

Si fanno indagini per sapere se trattasi di disgrazia o delitto.

Da TARCENTO

Il nuovo orario per Vedronza

Ci scrivono 15: — Per la stagione invernale fu stabilito il seguente orario, che entrerà in vigore oggi 15 corrente, fra Tarcento e Vedronza: Da Vedronza per Tarcento ore 8 — 15. Da Tarcento per Vedronza ore 12 — 17.30.

Da PALUZZA

Per il Genetliaco reale

Pregola signor direttore di rettificare la gratuita insinuazione fatta a mio carico dallo straordinario corrispondente in data 12 corr.

Sabato, 11 novembre, il sottoscritto, in seguito a regolare invito del signor Sindaco di Tolmezzo e del R. Ispettore, presenziò, in assenza di quest'ultimo, con la scolaresca del capoluogo ,alla funzione religiosa che ebbe luogo nel Duomo al mattino, e alla festa degli alberi, tenuta alle falde della «Picotta», nel pomeriggio.

Non poteva quindi egli, in quel giorno, essere presente anche alla cerimonia di Paluzza ,non avendo ancora ricevuto, dal signor Corrispondente, il dono dell'ubiquità di S. Antonio.

Fu a Tolmezzo pure il 4 novembre, alla funzione funebre per i Caduti in guerra ,perchè il Municipio di Paluzza, secondo i calcoli barometrici studiati giorni prima, non potè indire alcuna cerimonia, perchè in quel giorno doveva imperversare la pioggia.

Angelo Matiz
Dirett. Gov. di Paluzza e di Tolmezzo
Paluzza, 14 novembre

Da PORDENONE

Commissario Prefett. a Vallenoncello

Ci scrivono 15. — Il R. Prefetto ha nominato il cav. Barbarich, ragioniere capo del Municipio di Pordenone, Commissario Prefettizio di Vallenoncello.

Ieri il nuovo Commissario ha preso possesso ed ha pubblicato un manifesto di saluto alla popolazione.

IL FURTO DI QUESTA NOTTE
Una intera borgata senza sorveglianza

Ieri notte i soliti ignoti ladri fecero una visita in via S. Caterina, e presero di mira l'abitazione della signora Matilde vedova De Mattia Macellaio.

Con gli attrezzi della loro arte poterono penetrare da una finestra al pianoterra e di là nella cucina, asportando due biciclette e biancheria che si trovava, sopra un cavalletto per un valore complessivo di 2000 lire. Il furto fu denunciato alle autorità locali.

Si fa presente che detta via fino ad oggi rimase esclusa dalla sorveglianza notturna composta degli agenti della Ditta Mercuri Arnaldo di Udine.

Vogliamo sperare che in seguito, stante il servizio abilissimo di questi agenti notturni tutti potranno iscriversi anche i privati pagando una tassa limitatissima.

Da S. MICHELE AL TAGLIAM.

In morte:

Il nostro egregio amico e Segretario Comunale Mario Del Soglio, perdette in questi giorni la madre sua, donna di esemplari virtù. Al suo dolore partecipa il paese intero e numerosi telegrammi gli furono spediti a Breganze ove si recò chiamato al letto di morte.

Per onorare la memoria dell'estinta, pervennero offerte al Comitato pro Asilo Infantile.

Vadano i nostri sensi di cordoglio al figlio ed alla famiglia orbati.

Da GRADISCA

La cassaforte dell'Ufficio Imposte squarciata
LADRI SFORTUNATI

Ci scrivono 15:

Questa mane il cursore dell'Ufficio Imposte Antonio Arrigoni aprì il portone della casa di Via Battisti è salì al primo piano dove trovansi gli uffici per la solita pulizia, ma con sua sorpresa vi trovò la porta aperta, e al fianco destro della cassaforte poggiato sul pavimento un registro che deve aver servito ai ladri per star meglio inginocchiati e fare la trapanazione della cassaforte.

Il cursore visto la porta aperta e due cassetti di tavolini pure aperti, corse diffilato in cerca di qualche guardia e assieme al cursore comunale Luigi Grill avvertirono il capo ufficio e amministratore superiore sig. Ottaviano Marizza il quale, assieme ai funzionari potè constatare che i ladri avevano squarciata la cassaforte per una lunghezza di 60 centimetri senza però riuscire ad asportare nè denaro nè valori, poichè questi erano depositati nella parte opposta della cassaforte.

E' certo che gli ordigni del mestiere non devono aver più funzionato, perchè i ladri si accontentarono di aprire un paio di cassetti senza farne alcun bottino.

Il lavoro dei ladri fu un'impresa molto ardua poichè si sono serviti di travi e scale attraverso la roggia per salire nel cortile degli uffici poichè il portone principale era chiuso e potevano essere visti dalle guardie notturne.

La cassaforte che è una di quelle di vecchio stampo, conteneva oltre centomila lire.

Da MARIANO D'ISONZO

Inaugurazione del nuovo edificio della R. Scuola industriale

Ci scrivono 15: — «Il giorno 19 novembre avrà luogo in Mariano d'Isonzo la solenne inaugurazione dei nuovi locali della R. Scuola industriale. La cerimonia ufficiale (benedizione dell'edificio, discorso d'occasione, vermouth d'onore, offerto dal Municipio di Mariano alle Autorità intervenute) avrà principio alle ore 9.

Alle ore 14 la Banda locale darà un concerto in piazza.

Alle ore 19 seguirà un trattenimento drammatico che chiuderà la festa.

CRONACA CITTADINA

Una scuola serale per gli emigranti

L'Ufficio Provinciale del Lavoro ha inviato a tutti i mandamenti della Provincia questa circolare per la costituzione nei mandamenti di una Scuola serale per emigranti.

Approvando vivamente quest'iniziativa auguriamo che abbia esito felice.

Mentre la stagione precipita verso i rigori dell'inverno e tutti i lavori languono ritornano in patria anche i nostri emigranti chi ricco di risparmi e di proficua esperienza, chi purtroppo non punto conscio della gravità dell'ora solo preoccupato di dissipare il frutto prezioso di tante sudate fatiche

Ad evitare che i benefici raccolti dai nostri operai vadano dispersi ed allo scopo di vieppiù valorizzare la nostra mano d'opera all'estero, l'Ufficio Provinciale del Lavoro sarebbe lieto se potesse dare la propria cooperazione ella eventuale creazione di una Scuola Serale Per Emigranti da istituirsi in codesto comune.

L'Ufficio in tal caso si proporebbe di tenere una serie di lezioni sui seguenti argomenti:

«Diritti e doveri dell'emigrante» — «Il cotratto di lavoro e la sua importanza» — Le formalità per emigrare» «La emigrazione clandestina» — L'alcolismo» — «Contegno in Patria ed all'estero», integrandole eventualmente con alcune nozioni di lingua e di costumi dei principali paesi di emigrazione (Francia Belgio ecc.).

Si ritiene superfluo segnalare la grande importanza di simili corsi, che mentre costituiscono un utile complemento alla cultura professionale dei nostri operai appresa nelle varie scuole di disegno o di Arti e Mestieri o professionali della provincia, possono al tempo stesso servire a prepararli ad affrontare con animo tranquillo e sereno le asprezze della vita e del lavoro in terre straniere e risparmiare loro tanti e così duri disinganni e amare sorprese.

Non dubitando perciò che la S.V. Ilima darà tutta la propria opera al la istituzione della scuola in parola la cui semplicissima organizzazione può innestarsi su quella stessa di altre scuole serali esistenti in codesto comune, questo ufficio provinciale del lavoro si pone senz'altro a disposizione della S.V. per quelle lezioni che saranno ritenute più interessanti e profique alla classe degli emigranti di codesto comune.

Per proprio conto poi l'Ufficio procurerà anche nel collocamento di operai all'estero di dare possibilmente la preferenza a coloro che abbiano frequentato questi corsi serali.

Allo scopo pertanto di iniziare al più presto le lezioni in parola si prega di voler comunicare con cortese sollecitudine le seguenti informazioni:

1) Se sia ritenuto conveniente e utile il suddetto corso di lezioni per gli emigranti in codesto comune.

2) Se già vi sia un corso serale di insegnamento elementare in quali giorni e in quali ore si svolge.

3) In caso di risposta negativa alla precedente domanda se vi siano delle persone volonterose disposte a dare qualche lezione in un corso serale sul le materie più particolarmente adatte agli operai.

4) Se il corso di lezioni possa essere ospitato nei locali delle Scuole Comunali in quali giorni e in quali ore

5) A chi potrebbe rivolgersi lo ufficio Provinciale del Lavoro per le eventuali ulteriori intelligenze per la istituzione dei suddetti corsi serali per emigranti.

In merito alla proroga dei contratti agrari

L'«Associazione Agraria Friulana» ci comunica:

E' stato pubblicato in questi giorni che l'Unione del Lavoro ebbe a chiedere ,e quest'«Associazione a concedere, che i contratti agrari che avrebbero dovuto scadere coll'11 novembre corrente sieno prorogati di un anno.

Siccome molti interessati sono caduti in equivoco sulla portata di questa comunicazione e del suo contenuto, comunicazione che fu già pubblicata dall'organ della Associazione Agraria Friulana l'«Amico del Contadino» un mese fa e che fin d'allora fu ripetuta sugli altri giornali della Provincia torna opportuno precisare ancora una volta che non trattasi di proroga delle locazioni scadute o delle licenze da eseguirsi sibbene della proroga dei capitolati colonici stipulati tra le organizzazioni nel 1920.

Tali capitolati colonici (a cui gli organizzati proprietari e coloni erano invitati ad attenersi) dovevano durare fino al 1922 per le affitanze miste e le mezzadrie e fino al 1925 per le affittanze semplici, rinnovandosi tacitamente in quanto non fossero stati tempestivamente denunciati.

L'Unione del Lavoro ebbe a denunciare in tempo in quest'anno i capitolati per le mezzadrie e gli affitti misti propnendo notevoli modificazioni che nel loro insieme si rendevano manifesamente inaccettabili dà parte dei datori di lavoro.

Si giunse frattanto alla fine dell'anno agrario e l'Unione del Lavoro chiese (in attesa della discussione delle sue proposte) che i capitolati colonici concordati continuassero ad applicarsi per un altro anno.

Ciò a cui questa Associazione Agraria credette di aderire, facendo salvi, ben inteso, gli accordi speciali liberamente raggiunti tra le parti.

Questo e nessuno altro valore hanno le comunicazioni riapparse sui giornali cittadini intorno alla proroga dei contratti di locazione.

Sottoscrizione cittadina a favore della famiglia Beltrame

Somma precedente	L.	29763.60
Scaini Guglielmo	L.	10.—
Federico Dorotea	»	10.—
Galvani Andrea	»	25.—
De Luca Teodoro	»	25.—
Trattoria Vitello d'Oro	»	10.—
Da Rin Antonio	»	10.—
Ambrosio Gio. Batta	5	5.—
Fagarazzi G. M.	»	5.—
Borghi Amintore	»	10.—
Ducolo Luigi	»	5.—
F.lli Biscoff e Stuppan	»	25.—
Scubli Luigi	»	10.—
Silvestri, Birreria Rialto	»	25.—
Turchetto Iginio	»	10.—
Missio Beppino	»	10.—
N. N.	»	10.—
Raccolte dalla Signorina Macuglia Vittoria fra le alunne della Scuola Normale	»	210.10
Ditta F. Tomada e C.	»	50.—
Sommano	L.	30.228.70

Gli amici che si sono occupati della presente sottoscrizione, sono pregati di inviarci le schede al più presto, col relativo importo.

Riunione del Consiglio direttivo

dell'Ufficio Provinciale del Lavoro

Si è riunito mercoledì il Consiglio Direttivo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro per la trattazione dell'ordine del giorno già pubblicato.

Erano presenti: i consiglieri sigg. Brosadola, Coren, Faleschini, Gropplero, Minigher, Ostuzzi, Schincariol, Sello, Tosorati Peratoner, giustificò la assenza il consigliere Fantoni.

Presiede il comm. Brosadola e funge da segretario l'avv. prof. Zorzi.

In principio di sedute il cons. Ostuzzi chiese alcune informazioni sulle pratiche svolte dall'Ufficio in merito allo studio sulla sistemazione e utilizzazione terriera, nonchè sulle pratiche fatte per ottenere un aumento di sussidio dal commissariato Generale della Emigrazione e per lo impianto del sub ufficio di Tolmezzo .

Gli risposero esaurientemente il presidente e il segretario, circa il primo punto informando delle pratiche in corso con la spett. Cattedra Ambulante di agricoltura, circa il secondo del le istanze già da tempo avanzate al riguardo, e circa il terzo punto esponendo le pratiche ancora pendenti col Comune di Tolmezzo per assicurare al Commne stesso e alla Carnia un sub-ufficio che risponda effettivamente allo scopo prefisso.

Passato il consiglio alla trattazione dell'ordine del giorno, quanto al primo oggetto e cioè alla emigrazione nel Brasile, dopo lunga ed esauriente discussione, alla quale parteciparono tutti i convenuti, in relazione ada possibilità di emigrazione di famiglie coloniche in Brasile per acquistarvi dei terreni e stabilirvisi come piccoli proprietari, venne riconosciuta, con ordine del giorno proposto dal Consigliere Ostuzzi, la necessità di inviare colà un esperto per accertare le condizioni economiche igieniche sociali, e civili in cui verrebbero a trovarsi i nostri lavoratori agricoli, ed eventualmente, quando esse risultassero favorevoli, per predisporre il loro collocamento e la loro sistemazione.

Si passò quindi a trattare il secondo punto dell'ordine del giorno, e cioè la rappresentanza dell'ufficio di Pordenone.

Dopo ampia discussione, nella quale si rilevarono le benemerenze acquistatesi nelle questioni sociali dal Segretariato di Emigrazione e Lavoro di Pordenone, si votò un ordine del giorno proposto dalla presidenza col quale si determina colle modalità specificate nell'ordine del giorno stesso di valersi quale corrispondente in via di esperimento del segretariato di Emigrazione e lavoro di Pordenone conservando però questo la sua autonomia, nè d'altra parte as umendo l'Ufficio provinciale responsabilità per la sua azione, cosicchè la corrispondenza abbia valore solo per le pratiche che volta per volta verranno affidate.

Finalmente il consiglio prese in considerazione alcune proposte del consigliere avv. Coren sulla opera che lo ufficio potrebbe esplicare nel dare particolare risalto e valore giuridico ad alcune consuetudini esistenti nella nostra Provincia specialmente per quanto riguarda il lavoro agricolo.

La presidenza si riservò di esaminare più completamente la proposta davanti al comitato Permanente per riportare poi il lavoro compiuto al consiglio.

Nei riguardi della sproporzione che ognuno può rilevare fra ciò che lo stato ricava dalla gestione della Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura e le indennità pagate agli infortunati, il consiglio deliberò di fare eseguire una inchiesta in proposito, dopo la quale verranno formulati gli opportuni voti.

Nuova laurea

Il giorno 12 del corrente mese ottenne ,nell'Università di Padova, la laurea a pieni voti assoluti in Ingegneria civile ed Idraulica il giovane Giuseppe Fabris, figlio del signor Livio ,nostro concittadino, ora segretario a S. Donà di Piave.

Ci riesce di vivo compiacimento darne pubblica notizia e perchè si tratta del figlio d'un Udinese e perchè quella laurea fu conseguita dal signor Fabris all'età di 21 anni, ciò che prova di quanto amore per lo studio, e di che vivace intelligenza sia dotato il neo ingegnere.

Augurando al signor Fabris una brillante e felice carriera, porgiamo a lui e alla sua egregia famiglia le più vive congratulazioni.

U. O. E. I. in gita

Per domenica 19 corrente è indetta una gita ciclo-alpinistica alle sorgenti del Torre e monte Tamor col seguente programma.

Partenza da porta Gemona ore 6. — Arrivo a Pradielis per Vedronza ore 8. — Partenza a piedi per la valle del Torre ore 8.30 — Arrivo alle sorgenti del Torre e proseguimento al M.Tamor (1147) ore 10 — Arrivo al M.Tamor ore 12.

Colazione al sacco

Ritorno ore 12.30 — Arrivo a Pradielis ore 16.

Arrivo a Udine ore 18.

Gita facile si raccomandano scarpe ferrate.

Contravvenzione per vendita abusiva di medicinali

Ieri gli agenti investigativi hanno elevato contravvenzione alla ditta Franzolini Cera e C. succ. alla ditta Minisini perchè sorpresa a vendere al pubblico olio fegato di merluzzo e magnesio calcinato, la cui vendita è riservata alle farmacie.

Impostazione corrispondenze e stampe

«Ad evitare ingombri nelle cassette di impostazione presso l'Ufficio centrale, più volte verificatisi, si raccomanda al pubblico di non servirsi delle cassette delle lettere per la impostazione delle stampe o corrispondenze ufficiose per le quali esistono cassette apposite».

Beneficenza

Nell'anniversorio della morte del signor Giacomo Perusini la vedova signora Giuseppina Antonini Perusini ha versato alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 100.

La presidenza vivamente ringrazia.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

VENTISEIENNE PRATICA UFFICIO scrive italiano tedesco, cerca impiego presso seria Ditta. Disposto recarsi ovunque. Scrivere N. 6455 Amministrazione «Giornale di Udine».

VIVAI DORIGO dott. Domenico Manzano. Disponibili circa 500.000 viti innestate in gran parte di varietà nostrani sui più pregiati portainnesti. Viti selvatiche: talee da innesto. Chiedere listino.

A PREZZI RIDOTTISSIMI. Camere da letto — mobili d'ufficio — mobili laccati da cucina — mobili isolati. — Angelo Ferrario, Via Teobaldo Ciconi 2 (Interno magazzino Leskovic). Udine.

VENDESI in Palmanova vasto fabbricato posizione centrale — Rivolgersi Loi Enrico — Via Giovanni d'Udine 1 - Udine.

VENDO RIMANENZA IMPERMEABILI veramente Impermeabili L. 30-32 cadauno. Affittasi pure 2 camere ammobigliate con riscaldamento Benedetto Cairoli 7 Udine.

VENDESI O AFFITTASI fornace di calce con cave di pietra, annessa casa ,stalla e campagna in Medea. Rivolgersi Bertos Fabio, Cormons, Vicolo Fornace.

UFFICIO COMMERCIALE cerca perfetta corrispondente dattilografa, serie referenze. Indicare pretese. Offerte 6445 presso Amm. Giornale.

NUOVE INDUSTRIE CITTADINE.

Tutti sanno ad Udine e in Provincia quello che fu prima della guerra lo Stabilimento di Concimi Chimici della Ditta Angelo Scaini, fuori porta Cussignacco in Gervasutta, e quello che divenne per effetto dell'invasione; cioè, in parte un cumulo di materiale ingombrante, in parte una compagine di mura squallide senza alcuna vita di motori e di opere umane.

Ora la Ditta stessa, decisa a far risorgere l'antica industria, e ad associarne delle nuove nella vasta superficie di cui può disporre, non esitò ad affrontare l'arduo problema di grandi e modernissime costruzioni, secondo i modelli più perfetti del genere, non solo per la riattivazione della fabbrica di concimi, ma anche per la produzione di colla forte, Gelatine, Grassi, Saponi ,ecc.

Provvistasi di cave proprie in pertinenza di Conieglians, la Ditta Scaini darà vita ad una nuova industria per la lavorazione dei Gessi da costruzione, da figurinai, da chirurgia, da stucco.

Lo Stablim. della Ditta Scaini gode del vantaggio di raccordo ferroviario con la linea S. Giorgio Nogaro-Udine, a pochi metri di distanza si può dire da quest'ultima stazione. I carri ferroviari entrano nello Stabilimento e l'attraversano in più direzioni, avendo un proprio scalo per carico e scarico delle varie produzioni. Un altro grande beneficio viene allo Stabilimento, dal canale Ledra-Tagliamento che l'attraversa. Infatti nei locali stessi ora venne installata una Turbina costruita dalla Casa De Pretto Escher-Wyss di Schio, che darà l'energia sufficiente per il funzionamento del macchinario, con la riserva d'altra parte di una motrice a vapore di oltre cento cavalli.

Direttore tecnico dello Stabilimento è il signor dott. Ettore Bolla ora nuovamente ritornato con la Ditta e che in questi ultimi quattro anni ebbe la direzione di uno dei più importanti stabilimenti in colle forti e affini.

La Direzione dei lavori murari assunta dall'impresa Rizzani di Udine, venne affidata all'Archietto prof. Elio Fior.

Diremo in seguito delle varie produzioni ,dei macchinari, della loro distribuzione nella sede, della vecchia e nuove industrie che avranno vita tra poco ,per merito precipuo dei proprietari.

Ma non possiamo che rallegrarci del grande risveglio che l'industria friulana vigorosamente manifesta quasi esclusivamente per virtù di private iniziative che è segno di una sana e feconda energia che si esplicherà non solo a vantaggio degli auteri diretti, ma anche delle maestranze operaie, che in numero non trascurabile saranno occupate ,e della intera regione.

Un calcio di cavallo

ricevuto dalla contadina Ermellina Galluzzo nata Della Vedova fu Giuseppe d'anni 53, da Pozzuolo, le procurò una ferita all'occhio destro con distacco quasi completo della palpebra. All'ospedale, ove venne medicata, fu dichiarata guaribile in circa 20 giorni.

Lo scoppio di una cartuccia

avvenuto accidentalmente, ferì all'occhio destro e alla mano sinistra il meccanico Luigi Zuiani di Gio. Batta, d'anni 19, abitante in Planis.

Il ferito venne accolto all'Ospedale; salvo complicazioni guarirà circa in un mese.

Media del cambio per i dazi dogan.

La Camera di Commercio comunica che per la seconda quindicina del cor mese è fissata il lire trecentosessanta la media del cambio da aggiungere ai dazi di importazione fino a lire 100 e a quelli per le merci portate dai viaggiatori o per mezzo di pacchi postali.

Trattoria comunale

OGGI. Mattina: Riso con verdura — Bollito di manzo o Trippe alla Parmigiana.

Sera: Riso e fagioli — Maiale al latte con contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La prima di ANDREA CHENIER

Stasera alle 20.45 precise si inaugura la stagione lirica con l'opera «Andrea Chenier» di Giordano seguiranno la «Manon» la «La Cavalleria Rusticana» e i «Pagliacci.»

Si prevede che a questa prima assisterà un grande pubblico.

Vivissima è in fatti la attesa e giustificata dall'entusiastico successo ottenuto con la stese opere e dagli stessi artisti al Teatro Sociale di Treviso.

L'esimio maestro Zuccani con le prove generali seguite ieri sera ha dato gli ultimi ritocchi alla orchestra

L'«Andrea Chenier» si presenterà al pubblico udinese nella pienezza di un trionfo di sentimento e di passione.

Protagonista è il cav. Luigi Marini che non a torto fu dichiarato «il tenore di «Andrea Chenier»,

Le parti di Maddalena e di Carlo Gerard sono affidate alla prima donna Maria Pia Pagliarini e al baritono Angelo Pilotto.

I prezzi sono i seguenti:

Ingresso lire 10 — Militari e fanciulli L.8 — Poltrone L. 15 — Posti numerati lire 8 — Palchi L. 75 — Barcaccie L.100 — Ingresso II galleria L.4.— Posti numerati II galleria 4.50 —

Per la vendita dei posti e per gli abbonamenti rivolgersi al camerino del Teatro dalle ore 1 alle 14 e dalle 16 in poi.

Lo spettacolo comincerà alle ore 21 precise.

Noviziato d'alpinista

Sul Montusel a 1882 m.

Finalmente potei partecipare a una delle intressanti gite indette dalla Società Alpina Friulana, e domenica mattina alle ore 5.30 mi trovai all'atrio della stazione fra gli altri partecipanti alla gita: eravamo 25 fra cui 8 signore e signorine sotto la direzione del Colonnello Rubbazzer

Appena si fece un po' chiaro constatammo con sorpresa che il bel cielo stellato della sera innanzi, si era nella notte, ricoperto di nubi. lasciando un lieve pertugio all'aurora giù verso la bassa. Questa constatazione non mutò per nulla il nostro piano e dopo l'arrivo a Chiusaforte, fatta colazione, ci avviammo al Montusel (m. 1882) meta della nostra gita alpina. Dopo un breve tratto di strada carrozzabile imboccammo la mulattiera che conduce al paese di Costamolino, dove sentimmo con rammarico da un montanaro che non avremmo potuto giungere la vetta per il vento fortissimo che vi soffiava: tuttavia non lasciammo la idea e ci decidemmo di arrivare fin dove sarebbe stato possibile. E mentre salivamo in fila indiana per l'abbastanza agevole sentiero, io ammirava la valle in fondo a cui scorre il Rio Molino, spiacente di non poter vedere i monti che la circondavano perchè coperti dalle nubi basse. Oltrepassato senza accorgersi il sentiero per il Montusel, la comitiva si divise in due gruppi uno dei quali tornò indietro e si seppe poi che raggiunse gli Stavoli Morcon e si fermò a pranzo in una casera verso i 1403 m. e dopo una sosta di due ore, ritornò a Chiusaforte.

Noi invece proseguimmo sul primo sentiero e per un canalone, raggiungemmo una roccia dove ci mettemmo al riparo per consumare le provviste. Intanto aveva cominciato a nevicare ed era uscito dalle valli vicine un vento fortissimo, e due della comitiva vollero tentare di raggiungere un sentiero dell' altro versante del monte per trovare una via più facile alla discesa Ritardando a ritornare, altri due bravi alpinisti andarono sulle loro traccie mentre noi riprendevamo la via già fatta sotto la guida di un «Uccino» E qui ebbi occasione di vedere fino a qual punto la motagna affratelli gli uomini e risvegli in essi i buoni sentimenti.

Ritornando trovai una stella alpina la prima che potei cogliere da me, e ciò mi compensò un poco del rammarico di non aver potuto godere la tanto decantata vista dall'alto.. Peccato! perchè immagino che sia molto bello abbracciare con lo sguardo quanto più spazio è possibile e spingerlo lontano lontano, oltre i monti ai cui fianchi stanno aggrappate le poche casette dei villaggi montani, gelose custodi di quella vita semplice che, a volte, tanto ividiamo, noi che viviamo l'affannosa vita di città dove tutti si preoccupano solo di arrivar primi.

Qui niente di tutto ciò, ma una calma così solenne, una pace così serena dell'animo, che, lasciate da parte le piccinerie del mondo «che vive», fa pensare a qualche cosa più di alto e di più puro, e davvero si può dire che l'anima, così si purifichi.

Ho però provato un'altra emozione della montagna, forse meno artistica che non sia il panorama di monti e valli goduto dall'alto, ma egualmente bella benchè avesse il suo lato pauroso: la tormenta! Era uno strano spettacolo che non sapevo immaginare prima d'allora, e mentre ero sospesa, aggrappata alla roccia, con la preoccupazione di non allentare le mani benchè dolenti dal freddo, pure l'animo mio era colpito da quella terribile bellezza E sentivo fischiare negli orecchi il vento fortissimo che ci investiva portando con se nuvole di nevischio, mentre la nebbia ci toglieva la vista della valle sottostante, che pur dovevamo raggiungere per riprendere il sentiero del ritorno. E' veramente emozionante fu la discesa del canalone , resa più difficile dalla neve che nascondeva i punti di apppoggio tanto che fu necessario servirsi della fune

Tutto però andò per il meglio e arrivati giù presso Chiusaforte vedemmo venirci incontro alcuni colleghi in pensieroper noi.

Ritrovatici tutti il pranzo fu della più schietta allegria, dove si rivelò l'ambiente semplice e cordiale privo delle affettazioni e delle rivalità pettegole solite in riunioni di altro carattere.

E' l'effetto della montagna mi disse il colonnello a cui espressi la mia gradevole impressione ed io lo credo : nulla di meglio che sentirsi tanto piccini di fronte alla solennità della natura, perchè il nostro spirito cerchi di elevarsi un po e scrollarsi i piccoli pensieri di ogni giorno, si mostri nella sua luce migliore pronto alla fratellanza alla generosità ed anche al sacrificio.

Il ritorno in treno fu chiassoso, ma questo era il segno più evidente della soddisfazione di tutti. Lasciai la comitiva promettendo a me stessa che altre faremo seguito a questa magnifica giornata di schietta cordialità.

MEDIA CAMBI

Milano

MILANO, 15. — (notte per telefono): Francia 145.50 — Svizzera 399 — Londra 97.30 — New York 21.80 — Berlino 0.32 — Vienna 0.035 —. Belgio 136 — Spagna 333 — Praga 69.25.

Trieste

TRIESTE, 15, — (notte per telegrafo Francia 144 — Svizzera 3995 — Londra 96.50 — New York 21.65 — Berlino 0.30 Vienna 0.03 — Belgio 136 — Spagna (manca) — Praga 67.50.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.25.
Consolidato per cento 85.80.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca Italia 1430 — Azioni Banca Commerciale 910 — Azioni Credito Italiano 693 — Azioni Banco di Roma 104.

Cambi all'estero

BERLINO, 13. — Italia 36.500 — Francia 51.750 — Svizzera 148.000 — Vienna 10.25 — Londra 36.500 — New York 8125.

BUDAPEST, 14. — Cambio sull'Italia 10.100.

VIENNA, 13. — Italia 330.600 — Francia 470.400 — Svizzera 1.350.500.

Tutti al loro posto ..."a qualunque costo"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 Novembre

(R) Domenica ebbe luogo la riunione della alleanza parlamentare economica (A.P.E.) insieme alle organizzazioni economiche del paese e di un congresso dell'alto commercio e della grande industria.

Si attendevano dichiarazioni del governo, ma dopo che fu detto :«vedete quanti siamo, cosa combiniamo, se ci tratterete bene saremo tutti con voi » l'on. De Stefani ministero delle finanze disse con stile mussoliniano: «Non discorsi perchè si preferiscono le azioni. Sono soltanto autorizzato a dichiarare che il governo intende aiutare il pareggio del bilancio con la massima rapidità ed a qualunque costo».

Li per li è mancato il solito applauso, ma poi abbiamo avuto due giorni di commenti agro-dolci nei circoli politici.

Anche nelle organizzazioni industriali c'è una gran massa che auspica la politica di classe e si attendeva appunto che il governo facesse ampia dichiarazione di essere tutto per gli industriali. di seguirli non solo in ciò che hanno ragione ma anche nei loro pregiudizi e nei loro organismi.

Quelle parole secche secche sono state interpretate nel senso che si vorrà fare una politica italiana ma non sarà mai una politica di parte: e quindi molti si domandano se quel «a qualunque costo» non possa far cadere molte illusioni agli ...economici. Perchè è indubitato che molti si erano illusi di avere tutto per se il nuovo governo, e vedere che questi non intende di farsi rimorchiare e nemmeno si impegna — novità laudabilissima — con parole che non dicono nulla, desta dei sospetti.

Per contro questo nuovo gesto, ha incontrato in altri campi viva simpatia poichè para che questo...brusco stil nuovo sia proprio quello che si attende l'Italia.

Alle rimostranze è stato risposto anche con una certa energia, ed è stata molto commentata la risposta tagliente di un deputato fascista molto ascoltato dall'on Mussolini, perchè è uno di quelli che hanno avuto il valore mentre tutti chiedevano di rifiutare un portafoglio: « Se voi eravate illusi che la rivoluzione fascista fosse stata la rivoluzione dei pescicani, me ne duole per le illusioni che svaniranno».

Il ministro della istruzione senatore Gentile, nello stesso giorno ha detto: «L'Italia di Vittorio Veneto è una gloria il cui alloro verdeggerà perenne soltanto se gli italiani saranno disposti, sempre come i nostri cari morti in guerra, ad accettare liberamente una legge ferrea di disciplina nazionale»

Fra gli italiani ci sono — e con grandissimi meriti — anche i grandi commercianti ed i grandi industriali ma bisogna che anche essi accettino quella disciplina che vuol dire riconoscimento dei propri diritti con lo esercizio di tutti i doveri e non già il trionfo delle prepotenze e degli egoismi di classe

I risultati del Congresso dell'Alleanza parlamentare economica

Il discorso di chiusura dell'on. Olivetti

ROMA, 15. — L'on. Olivetti presidente dell'alleanza parlamentare economica e del congresso dichiara che non pronunzierà un discorso di chiusura. Si sono qui riuniti a discutere problemi concreti d'azione uomini che hanno in orrore le parole inutili. Per altro a nome dei colleghi della alleanza non può esimersi dal notare come i lavori del congresso siano assunti ad alta importanza anche per la loro rispondenza alla rinnovata coscienza del paese. Pe deliberato proposito il congresso è stato contenuto in limiti ben definiti e tuttavia il suo campo d'azione è stato forse ancora troppo vasto. Era però necessario che le forze produttive del Paese dimostrassero pubblicamente la loro concordia schietta nella linea fondamentale e delle direttive da dare alla ricostituzione nazionale, la quale inutile farsi illusioni non sarà, nè facile, nè breve. In questo il congresso ha segnato veramente un'affermazione notevole che il paese non deve ignorare ed anche una grande verità è scaturita dal congresso quella della facoltà organizzatrice delle forze produttive. Tributa un plauso ai relatori on. Tofani, Netti, Fontana e Cuomo che hanno portato un così largo contributo di scienza e di esperienza ai lavori del congresso e così pure alla commissione delle proposte che con vera abnegazione coordinando ed armonizzando i voti dei congressisti hanno reso tanto di più facili e validi i lavori.

L'assemblea ha dimostrato una fervida volontà di collaborare col governo.

Alla prima seduta, le parole del Ministro delle Finanze gettarono un momentaneo turbamento. E' anche vero che esse nella loro rude franchezza hanno dato la sensazione che finalmente l'Italia è in mani forti energiche decise che sanno governare. I produttori conoscono per loro personale esperienza quanto valga che in qualsiasi azienda chi dirige sappia comandare e non possono dunque non compiacersi schiettamente di ciò. Il governo ha dimostrato d'avere la visione sintetica dei problemi che preoccupano il Paese, il congresso lo ha compreso ed attende l'opera con serena fiducia.

L'oratore ringrazia infine calorosamente l'associazione commerciale industriale agricola romana ,per l'ospitalità, e ricorda lo scatto che ieri fece balzare in piedi l'assem. al nome di S. M. il Re verso il quale con più acceso fervore si rivolgono la riconoscenza e la devozione della nazione, chiude il congresso al grido di: Viva il Re! Viva l'Italia!

L'Assemblea in piedi acclama lungamente.

Un congressista propone che la commissione delle proposte sia trasformata in organo permanente per la traduzione in atto dei voti del Congresso.

Bartoli è nettamente contrario alla proposta perchè non si deve diminuire la funzione e l'importanza dell'alleanza parlamentare economica.

Donini a nome della Commissione delle proposte si associa a quanto ha detto il comm. Bartoli.

Il congresso si chiude segnando non una fine, ma un principio. I voti e i movimenti sorti dal congresso ne genereranno altri.

All'appello dell'alleanza sempre sarà risposto dalle associazioni col medesimo entusiasmo, colla medesima fede, colla stessa volontà di fare pel bene dell'Italia.

Il congresso si chiude inneggiando all'alleanza parlamentare economica e al suo presidente.

Rassegna Commerciale

Cereali

VERONA, 13. — Grano nazionale fino da L. 120 a 122 al quintale.

Grano nazionale buono mercantile da L. 115 a 117 al quintale.

Segala da L. 95 a 100 al quintale

Avena nuova da L. 95 a 100 al q.le

Frumentone nostrano nuovo da Lire 99 a 101 al quintale

Frumentone estero rosso da L. 94 a 98 al quintale.

Frumentone estero giallo da L. 91 a 93 al quintale.

Riso nostrano fino da L. 225 a 240 al quintale.

Fagiuoli bianchi da L. 175 a 185 al quintale

Fagioli coloruti da L. 150 a 160 al quintale.

Fagiuoli misti da L. 110 a 130 al quintale.

Farine

VERONA, 13. — Farina di frumento da L. 172 a 180 al quintale.

Crusca da L. 0 a 76 al quintale.

Cruschello da L. 70 a 75 al q.le

Farina di granoturco finissimo da L. 120 a 125 al quintale.

Farina di granoturco fina da L. 100 a 105 al quintale.

Cruscone da L. 68 a 72 al quintale.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10* — 10.20 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7 (da Gorizia) — 8.48 — 13.40* — 15.35 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.55 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 14.15 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (*) — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»